



La religione e la sua importanza

Bologna, 26 dicembre 2015

Caro X, caro Y, (forse questo dialogo stimolato da X può essere per te un diversivo, nei problemi che ti assillano)

per rispondere alle tue così ben articolate argomentazioni occorrerebbe un libro, non un breve messaggio e-mail. Come sono grato per questo nostro rinnovato dialogo, che innalza la nostra amicizia nata nell'adolescenza ai piani della maturità avanzata nei quali ci troviamo. La filodiffusione sta trasmettendo Schubert, Sonata per pianoforte in la maggiore D. 664. Ascoltala, se puoi. Trasmette lo struggimento dell'anima umana che anela a esprimere l'amore che Dio ha instillato in lei. Benedetta l'anima di Schubert...

Il tuo prima tema è l'impossibilità di accettare che da un'unica Fonte di ispirazione siano nate nel mondo religioni così diverse. Bahá'u'lláh dà questa spiegazione. Lo stesso Dio ha parlato attraverso Messaggeri diversi ma tutti uniti dalla Sua luce in epoche diverse e fra popoli diversi. Dio ha parlato in modo da poter soddisfare le esigenze delle diverse epoche e dei diversi popoli. I diversi popoli hanno poi interpretato le Sue parole in modo diverso. da qui le grandi differenze teologiche e rituali delle religioni. Ma in ogni epoca Iddio ha chiesto agli uomini di amarsi. La cerchia degli uomini da amare si è progressivamente allargata. Oggi questa cerchia comprende l'umanità intera, perché le condizioni del mondo ormai fisicamente unificato lo richiedono.

Il tuo secondo tema è così espresso:

Ci sono poi dei passi [delle Parole celate] che come ti ho già detto mi hanno particolarmente colpito in modo negativo, per esempio quelli delle voci 26 e 27 dove viene comminata una *maledizione*. È vero che poi alla voce 65 si parla di amore e misericordia, ma bisogna dare più valore a questa voce o a quelle precedenti?

Rudolf Otto, maestro del misticismo occidentale, ha descritto il *mysterium tremens* e il *mysterium fascinans*: la Divinità ama e castiga. È come un padre che non può e non deve essere solo misericordioso, a volte deve anche punire. Questo aspetto della religiosità si comprende meglio se si pensa che noi siamo nulla di fronte a Lui. Lui è Onnisciente. Lui sa che cosa è bene per noi. Talvolta per noi è bene soffrire. Il dolore ci sprona a trovare in noi stessi qualità che ci erano prima sconosciute e che ci servono a superare il dolore.

Il terzo tema è esposto in queste parole:

Mi sono formato la convinzione che la religione, qualunque religione conosciuta, sia un vettore di discordia ancor più dei nazionalismi esasperati. Ciò mi porta a ritenere ragionevole chiedersi: non sarebbe meglio rinunciare alla religione?

Queste parole sembrano l'eco di altre parole delle nostre Scritture: «Se la religione dovesse esser soltanto una causa di discordia, sarebbe meglio non esistesse». Il fatto è che lo scopo delle religioni di Dio è diverso: portare amore e unità fra gli uomini. Uno studio attento delle Scritture lo dimostra, anche se la storia sembrerebbe negarlo. Ma non si possono ignorare i risultati straordinari che gli insegnamenti religiosi hanno avuto sulla civiltà: progresso culturale e artistico...

Il quarto tema è qui:

ma io faccio fatica a convincermi che Dio Padre abbia voluto parlare agli uomini suoi figli in modo da essere equivocabile e opinabile, sapendo quali sarebbero state le conseguenze. *Ergo*: o queste “verità” non sono state rivelate da Dio, o i messaggeri non hanno saputo comunicarle correttamente, oppure ancora non si tratta di veri messaggeri di Dio.

Il tema è sottile. Chi è il giudice se non Dio stesso? Il modo in cui ci parla è tale da educarci, da stimolarci ad affinare le nostre percezioni per cogliere il Suo messaggio. Solo così questo messaggio è educativo. Né troppo facile né troppo difficile. È un principio pedagogico importantissimo. Nessuno può imparare senza difficoltà. Gli insegnanti spiegano, ma nello stesso tempo si aspettano che gli allievi si sforzino di capire. Il Vangelo è così chiaro. Che c'è di difficile nelle beatitudini? La

difficoltà è pratica: è difficile realizzarla. Sono d'accordo con te. Papa Francesco sta facendo molto per far capire il vero significato della religione. Per troppo tempo questo significato è stato frainteso.

Concludo con una poesiola che ho scritto qualche giorno fa.

Abbracci fraterni

Risposta

A un ateo convinto che vorrebbe convincere anche me con argomentazioni razionali

I miei percorsi seguono le strade
di una comune esistenza.
Il lavoro ieri, oggi la famiglia,
gli amici, il prossimo.
Questi i luoghi ove cerco
quel barlume che mi è offerto
di un'agognata Verità.
Non è un dato astratto o mentale.
È la pratica della vita quotidiana:
interagire coi compagni di viaggio
per creare armonia e serenità.
L'itinerario non è sempre piano.
Talvolta è difficile e in salita.
Ma in cima spesso mi aspetta
il premio dell'accesso al cuore
del vicino, che alla fine
mi appaga così com'è.
A che serve speculare?
La certezza nasce da una vita
vissuta assieme agli altri
con le emozioni che comporta.
Solo così questo eccelso Nome,
ora affermato ora negato,
non sarà ingombrante presenza,

o falso idolo mentale,
ma luce, calore, magneti,
percepiti senza prove razionali.
La Sua forza sarà bastevole
dimostrazione. Cedere
alla Sua attrazione
verso una pace serena
sarà sufficiente conferma.
E se alla fine dovessi,
come tu insisti, scoprire
di aver inseguito una chimera,
avrei ugualmente vinto la scommessa,
nei dolci frutti di una vita vissuta
in appagamento e buona volontà.